

Il '64 con la tessera del PCI

CINQUE STORIE DEL '63

Parlano i protagonisti di cinque episodi scelti fra quelli più clamorosi accaduti nell'anno che sta morendo. Sfogliando i giornali in redazione, abbiamo rivisto i volti di quelle persone che hanno commosso o appassionato l'opinione pubblica, abbiamo riletto le loro vicende amare o drammatiche, abbiamo rivisto quei drammi: uno specchio della vita della città. Sono passati mesi e mesi. Che cosa fanno, oggi, tutte quelle persone? Che cosa hanno significato quegli episodi? A distanza di settimane, di mesi, siamo tornati in tutte quelle case, a riparlare con « loro », i protagonisti del 1963: un giovane arrestato perché protestava contro l'assassinio dell'eroe comunista Grimaù, un ragazzo che ha lottato con la madre per avere una casa civile, una sposa che ha dato alla luce tre gemelli, una ragazza-madre che abbandonò la sua creatura a Villa Borghese, una giovane tedesca coinvolta nel « giallo » di via Veneto. Ecco come vivono, che cosa ci hanno detto...

Un giovane arrestato per Grimaù

« Il fascismo va vinto anzitutto qui da noi »



Settimana di mezzo aprile. L'opinione pubblica di tutto il mondo reagisce al nuovo orribile crimine che il boia Franco si accinge a commettere: l'assassinio di Julian Grimaù, il glorioso comunista spagnolo accusato dal boia di avere difeso. 25 anni prima, la repubblica di Spagna, che aveva dato la libertà a Franco, la polizia aggredisce violentemente gli studenti e gli operai che danzavano all'ambasciata franchista presso la Santa Sede manifestando la loro commovente per l'atroce crimine consumato, la loro indignazione e la loro collera contro il boia e il governo fascista. Alcuni vengono arrestati, tra loro i fratelli Giuseppe e Pasquale Santarelli, operai comunisti.

In questura — dice Giuseppe — ci sottoposero a un lungo interrogatorio, come avevamo commesso un reato. Io dissi e ripetei per ore che mi trovavo in piazza di Spagna per protestare contro la barbara sentenza del tribunale di Madrid che aveva condannato a morte un comunista, combattente per la libertà. Le vicende di quei giorni mi hanno convinto, ancora più, con maggiore determinazione e volontà, che il fascismo o la completa con fascismo vanno combattuti e vinti anzitutto qui da noi. Vi fu in me, allora, lo sdegno per il comportamento dei dirigenti italiani che di quel delitto, col loro silenzio, si resero complici. E non solo non presero posizione, ma consentirono che fossero aggrediti e malmenati i democratici che si ribellarono indignati all'assassinio di Julian Grimaù.

La lotta di un ragazzo per la casa

« L'esempio di mia madre mi ha dato il coraggio »



Esasperato dopo un'attesa di anni ed anni alcune donne della borgata Gordiani, madri di famiglia, si recarono nell'aprile scorso al quartiere Tusciano per occupare un palazzo dell'Istituto case popolari. I poliziotti tentarono di fermarle, invano. La determinazione di quelle madri di togliere dalle baracche e da un ambiente malsano i loro figli, di dormire finalmente sotto un vero tetto ebbe ragione di tutto. Vi fu un ragazzo, in quei giorni, che partecipò attivamente a quella lotta per la casa e quando vide la madre trattenuta e picchiata dagli agenti fu pronto a difenderla. Si chiama Orlando Taglia, ha dodici anni, lavora.

Avevo tanta paura quando decidemmo di andare ad occupare quelle case, e ne ebbi ancora di più quando vidi mamma tenuta dai poliziotti. Ma ero convinto che vivere come vivevamo alla borgata Gordiani, papà e mamma, i miei quattro fratelli (tre più piccoli di me) ed io, era ingiusto e questo mi dette coraggio. Certo, ancora adesso è difficile tirare avanti papà fa il pittore, mio fratello più grande aiuta papà e pure io debbo lavorare come garzone in una bottega anche se mi sarebbe piaciuto studiare; ma almeno viviamo in una casa dove il vento, la pioggia, il fango e l'umidità non entrano.

Per mantenere queste « conquiste », per far sì che i suoi fratelli abbiano una vita migliore della sua che sua madre con maggiore serenità si avvicina ai figli, il piccolo Orlando è costretto a lavorare.

Dette alla luce tre « gemelli »

Dopo il parto nessuno si è più ricordato di lei

Quartuccio, via Cerignola 4, un palazzo popolare, sporco, umido, senza porte sui ballatoi delle scale. Si entra nei bui appartamenti dalle terrazze affacciate sui cortili. Una targhetta, in una delle porte al terzo piano, c'è scritto: Sabatini e sotto, incollato, un foglietto: « Il preseppe si visita dalle 14 alle 18... ». E' l'avviso che il padrone di casa ha lasciato per una commissione che, sembra, giri fra le famiglie della borgata per premiare la migliore raffigurazione del Natale. Ermano Sabatini spera di ottenere un premio e di aiutare così la sua famiglia. Ha 74 anni e sei figli. Non ha pensione, ma soltanto un piccolo assegno vitalizio per un figlio (nato dal primo matrimonio) morto in guerra. Sua moglie, Anna Jacobucci, è stata una delle protagoniste della cronaca del 1963. Ha 44 anni, cioè trenta meno del marito e il 27 giugno, al San Giovanni, ha dato alla luce tre bambini: Paolo, Carla, Nadia.



Rivediamo ancora le foto del « parto eccezionale » sui quotidiani di quei giorni: le tre creature e, seduta sul letto, la madre, il volto scavato, lo sguardo triste. Cosa è mutato da allora? Lo sguardo di Anna Jacobucci è sempre velato di amarezza. Nadia, nata più gracile dei fratellini, è morta dopo tre mesi di vita; Paolo e Carla sono ricoverati presso un istituto della Croce Rossa hanno ancora bisogno di cure e i genitori non potrebbero provvedere al loro mantenimento. Gli altri figli, Cleziano (14 anni) e Alfiero (10 anni), sono in collegio a Pescara. Le uniche figliollette che sgambettano nella casa sono Antonietta e Maria, di 4 anni e due anni e mezzo, sorvegliate dall'anziano genitore e da una zia che, con la sua famiglia, vive nello stesso appartamento.

« In tanti avevano promesso di aiutarmi — dice Anna Jacobucci — con amarezza — ma ho ricevuto soltanto poche migliaia di lire e un corredo dal Presidente della Repubblica. Poi, tutti si sono dimenticati... E non era ancora uscita dall'ospedale che ho dovuto riprendere il lavoro... Sono l'unica che porta qualche soldo a casa: 19 mila lire, una miseria. Mi alzo alle 5 del mattino e sono alle 8 e mezzo di sera. Dodici ore di lavoro, come portantina in una clinica della Nomentana e per arrivarci debbo prendere tre mezzi... Anche alla domenica lavoro, anche per Natale ho lavorato. A trovare Paolo e Carla ci vado due volte al mese e sono gli unici momenti di gioia che ancora provo... Speriamo che col nuovo anno, qualcosa cambi: ho fatto tante domande di lavoro... », dice Anna Jacobucci. Ma tutti si sono dimenticati di lei, dei suoi gemelli, dopo il corredo del Presidente della Repubblica. E' quasi sempre così, purtroppo. Quando il fatto « fa notizia », i giornali lo riportano a grandi titoli, con parole commosse e commoventi. L'opinione pubblica reagisce e, dalla intensità di questa reazione, le « autorità » si fanno avanti, con aiuti più o meno grandi, con « doni » più o meno grandi. Poi la notizia viene dimenticata e le « autorità » fanno il loro bravo passetto indietro, come se niente fosse accaduto, dopo aver fatto la « bella figura ».

Intanto, Ermano Sabatini ha costruito un preseppe e spera che la commissione si accorga del suo lavoro, che lo premi, che lo aiuti a tirare avanti la famiglia, che gli dia qualche giorno di respiro...

Gerda Hodapp sette mesi dopo

« Mi avevano fatto tante promesse... »



Gerda Hodapp, la giovane e bella tedesca che fu arrestata in seguito all'assassinio della sua amica Christa Wanning e rilasciata dopo giorni e giorni di martellanti quanto inutili interrogatori, non riesce a dimenticare la sua terribile avventura. L'abbiamo incontrata ai Parioli e non è difficile riconoscerla: non ha più i capelli neri ma biondo-ceneri, non ha più i lineamenti tesi e duri come nelle decine di foto apparse sui giornali al tempo del giallo Wanning; appare serena ma basta poco per suscitare in lei una profonda tristezza e farle rivivere i brutti giorni: « Volevo passare il Natale a casa mia, in Germania. I miei genitori avevano insistito molto. Ero contenta anche perché il Natale da noi è molto più bello... ». C'è la neve: è la festa più importante dell'anno. E invece niente: la questura non mi ha voluto dare il passaporto. Hanno detto che non potrà andare all'estero fino a quando non sarà chiusa l'istruttoria. Insomma non sono veramente libera... »

Riprendere la vita di tutti i giorni non è stato facile per Gerda: « Appena sono uscita dal carcere tutti mi hanno fatto belle promesse, ma poi in realtà non sono riuscita a trovare un lavoro fisso. Un po' di traduzioni, qualche shorts televisivo per gli USA... Adesso mi hanno promesso un posto come segretaria, dovrei cominciare a gennaio e spero che sia la volta buona... Per il resto cerco di divertirmi: sono giovane e ne ho il diritto... »

La ragazza madre di Torvajonica

E' ritornata felice con la sua bambina



Inizialmente, questa vicenda, suscitando un senso di sgomento, una bambina, con pochi giorni di vita, fu trovata abbandonata sotto un'ala di Villa Borghese, in un asilo nomenclastico di fine luglio. Proseguì il giorno dopo, con una scena commovente: la madre si era presentata spontaneamente al maresciallo dei carabinieri di Torvajonica, sconvolta, disperata, invocando, fra le lacrime, di riavere la sua piccina. Non era una snaturata come in un primo tempo polizia e carabinieri avevano creduto; aveva abbandonato la neonata in un momento di terribile sconcerto: debole, appena uscita dalla clinica, aveva affrontato un lungo viaggio e giunta a Termini, il padre della piccola era sparito lasciandola sola nella confusione della grande città. Si era smarrita, aveva creduto, la ragazza-madre, che il suo uomo non volesse più sposarla, la avesse abbandonata. Così, dopo avere adagiato la figliuola sul prato all'ombra dell'albero, era corsa verso il Tevere: voleva uccidersi. Ma le erano mancati la forza e il coraggio.

Il pentimento della ragazza-madre apparve subito sincero il giudice, che pure dovrà procedere contro di lei per il reato di abbandono di minore, e le fece restituire la figlia dopo pochi giorni.

Ed ora? Emilia Conti, 27 anni; Salvatore Grimaldi 24 e la piccola Maria Antonietta, sono i personaggi di questa storia del 1963. La piccina ha poco più di cinque mesi, cresce bene, sana e vispa. La mamma non ha occhi che per lei.

Abbiamo incontrato l'uomo mentre stava uscendo dal lavoro, l'altra sera. Aveva in mano una palla gialla per la sua bambina. Sarebbe meglio che non si parlasse più di questa storia sul giornale... Certo che qualcosa è cambiato da quel terribile giorno... Anche per il lavoro...

Grappoli di feste per la fine d'anno

Manifestazione con Macaluso oggi a Montesacro Domani G. Amendola parlerà al Quartuccio

Decine di feste di fine d'anno sono annunciate per oggi, per domani, il 31 dicembre e il primo gennaio 1964. Emanuele Macaluso, della Segreteria nazionale del Partito interverrà con il compagno Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione provinciale del PCI alla manifestazione che avrà luogo a Montesacro, in sezione, alle 16.30 di oggi. Il compagno Giorgio Amendola parteciperà, invece, alla festa nella sezione del Quartuccio domani sera alle ore 20.

Ecco il calendario delle altre feste:

OGGI

Tor de' Schiavi, ore 16.30, inaugurazione della nuova sede (via Castellone) con il compagno Edoardo D'Onofrio; Monteverde Vecchio, ore 16.30; Roviano, ore 16, con Olivio Mancini; Nettuno, ore 10, con Gino Cesaroni; Lariano, ore 15, con Franco Velletti; Landi, ore 16, con Umberto Silvestri; Portuense Villini, ore 17, con Giuliana Goggi; Appio Latino, ore 10.30, con Luciano Ciuffini; Nuova Alessandria, ore 10, con Maurizio Bacchielli; Flumetino, ore 17.30, con Alesi e Proietti; Ludovisi, ore 17.

DOMANI

Quartuccio, ore 20, Amendola e Fredduzzi; Valmelaina, ore 20 con Aldo Natoli; Magliana (Zona Petrelli), ore 19, con Pietro Zatta; Alberone, ore 19, con Edoardo Perna; Velletti, ore 18; Marranella, ore 20, con Otello Nannuzzi; Torrigliata, ore 20, con Maria Michetti; Casal Beifone, ore 19.30, con Italo Marchi; Nuova Gordiani, ore 20, con Primo Feliziani; Monteverde Nuovo, ore 18.30, con Piero Della Seta; Tiburtino III, ore 20, con Luigi Gigliotti.

MARTEDI'

Rocca di Papa, ore 18 con Gino Cesaroni; Cinecittà, ore 19, con Cesare Fredduzzi.

MERCOLEDI'

Frascati, ore 10, con Cesare Fredduzzi;

Ricevimento in Federazione

Domani alle 17.30, i compagni del comitato federale, della C.F.C., le segreterie dei comitati di zona, i membri dei comitati politici e i segretari delle sezioni, sono invitati in FEDERAZIONE al ricevimento di fine d'anno.

partito

Due carovane della FGC

Due carovane, attraverseranno oggi i centri dei Castelli (Velletti, Ariccia, Albano, Marino, Frascati, Montecompatri, Rocca di Papa) per fare una azione di propaganda e reclutamento alla F.G.C. tra i giovani operai, contadini e studenti. A Genzano, alle 16, parleranno ai giovani Andrea de' Clementi, segretario della F.G.C. romana e Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI. L'appuntamento per i compagni di Roma che vogliono partecipare alle carovane è fissato alle ore 8.15 davanti alla Federazione, in via dei Frentani.

Convocazioni

LARIANO, ore 15, Attivo del Partito; PALESTRINA, ore 9.30, Comitato di zona con Mammucari.

GLI ORARI FINO ALL'EPIFANIA

Così i negozi per Capodanno

Per le prossime festività di Capodanno ed Epifania gli esercizi commerciali di Roma osserveranno il seguente orario disposto dalla prefettura d'accordo con l'Unione dei commercianti di Roma:

Abbigliamento

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa; lunedì 30 e martedì 31: protrazione della chiusura serale dei negozi di abbigliamento; mercoledì 1 gennaio: chiusura completa dei negozi di abbigliamento; giovedì 2, venerdì 3, sabato 4: protrazione della chiusura serale dei negozi di abbigliamento; domenica 5, lunedì 6: chiusura completa dei negozi di abbigliamento; martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11, domenica 12: chiusura completa.

Alimentari

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 21 per la vendita di dolci e liquori (le latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario festivo); 6 gennaio: apertura dalle 8 alle

normale orario festivo); lunedì 30: protrazione della chiusura serale dei negozi alle 20.30, rivendite di vino alle 21.30; martedì 31: apertura ininterrotta dei negozi, mercati rionali, ambulanti, posti fissi sino alle 21, rivendite di vino sino alle 22, (i forni effettueranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il 1. gennaio); mercoledì 1 gennaio: chiusura completa dei negozi, mercati rionali, ambulanti, posti fissi, compresi i forni, le rivendite di pane e di vino. Latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario festivo; giovedì 2 e venerdì 3: protrazione della chiusura serale dei negozi alle 20, delle rivendite di vino alle ore 21; sabato 4: come lunedì 30 dicembre; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 21 per la vendita di dolci e liquori (le latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario festivo); 6 gennaio: apertura dalle 8 alle

13, senza limitazione di vendita, dei negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi.

Barbieri

Lunedì 30 dicembre: chiusura completa; martedì 31: barbieri e misti apertura alle 8 e chiusura alle 20; parrucchieri orario normale; mercoledì 1 gennaio: chiusura completa; lunedì 6: barbieri e misti chiusura completa; parrucchieri apertura sino alle 13.

Negli altri giorni non specificati sarà osservato l'orario in vigore.

Mercati

Per le feste di Capodanno, i Mercati generali osserveranno il seguente orario per il pubblico: lunedì 30: mercato ovini e pollame dalle ore 12 alle 13, mercato ortofruttilo dalle ore 11 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; martedì 31: mercato ovini e pollame, dalle ore 12 alle 13, mercato ortofruttilo dalle ore 11 alle 12, mercato ittico dalle ore 11 alle 12.

Buone feste! Buoni acquisti!

CON I PREZZI PIU' CONVENIENTI ANCHE GLI SCONTI-STRENNA da

ALESSANDRO VITTADELLO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DI CONFEZIONI per UOMO - DONNA - BAMBINI

- ABITI: PRINCEPS PETTINATO PURA LANA . . . L. 21.000
- SOPRABITI UOMO PRINCEPS PURA LANA . . . L. 15.000
- SOPRABITI DONNA EMMY PURA LANA . . . L. 15.000
- SOPRABITI BAMBINO DICE PURA LANA . . . L. 9.000

ALESSANDRO VITTADELLO

ROMA - Via Ottaviano, 1 - Tel. 380.678 (angolo PIAZZA RISORGIMENTO)